

si pensa che aduenghi p grandissima gr̃a. aduene p singulare ira di pun-
 tione. **Q**ũ fara alcuno che si pensera che grande gr̃a sia auẽ doni di molte i-
 titudi. **E**t di poi p supbia di sua uita si lascerà cadere. Altri si pensera che
 sia segno di grande ira di dio sentire le baptaglie delle temptationi. **E**t mi-
 ente meno q̃sto cotale ritorna poi piu cauto alla guã delle sue uitudi p
 tali sue teptatõ. **D**i che q̃lli che non si pensi desse accepto adio q̃n si
 uede abbondare ne suoi sc̃i doni si come egli si sente auẽ da esso doni di
 pphetia. o magisterio di doct̃ina. o uõ gr̃a di miracoli. **E**t nientemeno s̃
 spesse fiata q̃n la mite di q̃sto cotale illascia scorzere in sicurtà di sua ue-
 tu. **A**lloza plo secreto adguato del nro aduersario ella nõ si guarda che
 ella e peccata di facta di pexima colpa. **E**t così diuenta et̃nalmente lonta-
 na no di dio. doue essa sanca cautela gliera ad tpo stata ap̃sso. **E**t dall'altra
 parte qual fara q̃gli che non si pensi desse abbandonato dalla gr̃a di dio. q̃n
 la lunga expientia di sua uita. egli si sente peuoẽ da durissime teptatõ
 di carne. **S**entesi dauanti alla iõ uenire di sonest̃i pensieri. **E**t uedes̃i ot̃im-
 amte dauanti agli occhi della mite riuolger̃i cose inique **E**t di soneste. **E**t
 nientemeno q̃n queste cose ci combaptono. pt̃ato nõ ci uincono. **A**lloza
 q̃ste teptatõ nõ uccidono la iã p corruptõ. ma piu tosto la osuano per
 humilita. **E**t q̃sto fa idio che sentenosi la iã inferma ad cotali teptatõ.
 firumecta tuca nello auitorio di q̃lla sõma deitade. **E**t del tucto di uadichi i
 dalle la fidanca di se medesima. **E**t in q̃sto aduene che doue ella si p̃ca-
 ua piu esse caduta. ella si truoua ap̃sso piu alta nel ospecto di dio. **P**la q̃l
 cosa ben potemo noi uedere che il uenire **E**t il partire di dio. nõ si puo cono-
 scẽ in sino a tanto che noi nõ ueggiamo la fine delle cose. **I**n po che q̃n noi
 siamo teptati. nõ sappiamo se gli ci puoua o p̃misce. **E**t così q̃n noi a-
 uemo alcuno dono. nõ sa pemo se gli uida p̃rende alcuno p̃mto t̃p̃rale a co-
 loro i q̃li sono fuor̃i del p̃mo et̃no. **D**i uõ se egli in q̃sta uita cida il p̃mo di
 uenire a q̃lla patria et̃nale. **E**t in q̃sto modo poi che luomo fu una fiata
 cacciato da q̃lli gaudij dentro della iã. egli puo uedere chiarante. cõe li
 sono serrate le porti del secreto di dio. **E**t cõe egli e stato cacciato di fuor̃i. **P**
 la q̃l cosa piangendo esso i d̃ap̃ij della sua cechita. ben puo dire. **S**egli uer-
 ra ad me io nõ lo uedo. **E**t se gli si partira io nõ mene ad uedo. **C**ome se la
 mitandosi dicess̃e aptante. **D**i poi che io p̃ma uolõta p̃ma uolonta p̃-
 detti una fiata lo mio uedẽ. semp̃ da poi io sono stato int̃ate t̃ñbre. che io
 nõ posso conoscẽ ne il uenire ne il coricare del sole. **E**t nientemeno q̃sto i
 huomo il q̃le e così grauato dalla pena della infermita sua. **E**t della cechi-
 ta della sua fiatura. ot̃imante sa p̃ressa al giudicio della luce di sopra.
 accio che renda ragione delle sue opationi. **P**la q̃l cosa ben soguigne. **S**ire-
 pente interroget. q̃s respondebit ei. **S**e egli subito domanderà. chi gli ri-

-Nõ. t̃o

obscurita della sua